

mo al centro del volume di Mascheroni con Pablo che, dopo aver tagliato il mondo in due (mostre in mezzo mondo, da Parigi a New York, a esporre le sue opere; l'altro mezzo mondo battuto alla disperata ricerca di documenti futuristi), può confessarsi come bibliofago e dichiarare come la bibliomania sarà pure da una parte «una malattia, ma dall'altra è un tentativo di salvare brandelli di storia, quindi un atto eroico – perché ne va delle proprie finanze – e lodevole – perché si fa del bene al sapere –».

Può darsi che vi sia ereditarietà, e contaminazione da parte dell'ambiente in cui si vive o si fanno le prime esperienze, nell'essere bibliofili: Giampiero Mughini ha scritto una trentina di libri e ne ha collezionati ventimila e non dimentica le origini toscano-romagnole del padre, di quel paese Marradi in cui nacque il mito bibliofilo Dino Campana. Altri tempi, come altri tempi furono quelli in cui le edizioni Treves stampavano un segnalibro (riprodotto sulla copertina del testo di Luigi Mascheroni e curato da Massimo Gatta) in cui l'efficace grafica anni '30 mostra un signore che sorregge un'altissima pila di libri in equilibrio precario con più di un volume già in volo verso un duro contatto con il terreno: suggestiva metafora iconica delle difficoltà di essere bibliofili...

LUIGI MASCHERONI

Scegliere i libri e un'arte, collezionarli una follia

Ritratti d'autore dei peggiori bibliofili d'Italia

Bibliohaus, 2013

pp. 178, euro 15,00

I Signori scaduti

DI CARLA IANNAcone



Signore scaduto è colui che si arrende alla vita dopo aver immiserito se stesso per imperezza, spreco o dabbenaggine. È l'imperatore viziato senza più terra e scettro che, vinto umamente, tenta ancora di esercitare il suo prestigio dal fondo del sotterraneo in cui si è ridotto a vivere.

Questi e tanti altri personaggi epici sono *I Signori scaduti* attorno ai quali Enrico Panunzio

intesse la trama di otto racconti che compongono un unico arazzo sullo sfondo di una Puglia che si stende tra la Murgia e il mare. Gente per cui nessuno può far nulla, recalcitranti alla pietà e al soccorso, fieri, deboli e tremendamente soli ritratti in un momento cruciale della storia italiana: la fine dell'occupazione tedesca e l'arrivo delle truppe alleate mentre gli ultimi colpi in canna della guerra accelerano crudelmente la fine di ogni sopravvivenza. Declassati socialmente, compatiti e derisi dallo stesso popolo un tempo ossequioso, i signori scaduti cercano di ingannare la sorte rintanandosi nei saloni fatiscanti dei loro palazzetti in rovina, insidiati dall'umidità e dalla morte.

La Murgia, in alcuni tratti, con le sue campagne petrose, desolate e assolate, si trasfigura come l'incarnazione del fallimento della patria, ragion per cui, forse, anche gli anziani rivestono un ruolo rilevante. Nasce così una galleria

indimenticabile di personaggi, celebrati da una scrittura superba e da uno stile poeticamente suggestivo che inneggia all'amore come esempio fulgido di una visione laica della vita basata sugli affetti profondi ("La vita, il mondo sono un imbroglio se manca l'amore", cit. dal racconto *L'ultima villeggiatura*).

ENRICO PANUNZIO

I Signori scaduti

La Lepre edizioni, 2013

pp. 140, euro 14,00

Cinque ragazzi straordinari

DI ANDREA COCO



In un periodo storico contemporaneo, nella capitale senza nome di un paese di fantasia, il Tragenstand settentrionale, che ricorda moltissimo la Repubblica Democratica tedesca, sono ambientate le vicende di un gruppo di ragazzi, che gestisce un traffico di clandestini oltre-cortina.

Il paesaggio (geografico ma anche sociopolitico) è cupo:

miseria economica ma anche morale hanno devastato il paese, oramai allo stremo, spingendo i ragazzi, che in un'altra situazione ben difficilmente si sarebbero rivolti la parola, a unirsi in una guerra personale contro una dittatura, tanto oppressiva quanto oramai inefficace.

Il gruppo, infatti, non potrebbe essere più eterogeneo: i due fidanzati Conrad e Beatrix, lui pittore ed eroinomane, lei figlia viziata di un gerarca, ribelle più per anticonformismo paterno che per vera vocazione libertaria; Darius, il "professorino" eterodosso e ideologo del gruppo; Hanna, una musicista proveniente dalla più lontana provincia dello stato, la Betia, e Hans, "turista a casa propria" dopo essere vissuto per un certo periodo nel Tragenstand meridionale.

A far da sfondo alle loro vicende una società alla deriva, non ancora consapevole di essere vicina alla sua fine, formata da politici e prostitute, musicisti rock e intellettuali impegnati, doganieri corrotti e poliziotti integerrimi e altri personaggi picareschi, tutti impegnati a guadagnarsi da vivere. E dietro tutti una fantomatica spia meridionale, conosciuta come l'Aldilà, la quale sta lavorando per rovesciare il regime, che la teme più di ogni altra cosa.

Il desiderio di cambiamento dei cinque verrà alla fine esaudito, ma il prezzo da pagare perché ciò avvenga sarà molto alto. *Ragazzi straordinari* è un romanzo, realizzato da Giancarlo Marino, scrittore e sceneggiatore di fumetti e cartoni animati, che, con uno stile narrativo molto originale e mozziato, ha saputo ambientare in un mondo oramai scomparso una spy-story dal sapore internazionale, ricca d'intrecci e colpi di scena.

GIANCARLO MARINO

Ragazzi straordinari-Wunderkinder

Homo Scrivens, 2013

pp. 570, euro 20,00